Ann. IV. TORINO Sabato 26 MARZO 1870. Num. 85.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con vaglia postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 MARZO 1870.

ITALIA

La tutela dei Comuni.

Anche i più caldi partigiani dell'autonomia comunale ammettono che qualche tutela debba pur esercitarsi sugli atti più importanti dei municipi, almeno nello stato attuale della società. Si potrà, quando la pubblica educazione avrà fatto più grandi progressi, allargare gradatamente ancora le facoltà dei municipii, ma sarebbe imprudente il dare subito ad essi piena balìa. Non vogliamo tuttavia retrocedere, come propone di fare il ministro dell'interno.

Giusta i principii del diritto comune, che vietano agli amministratori gli atti di alienazione, hanno d'uopo di un'approvazione speciale, secondo la legge dei 20 di marzo 1865, le deliberazioni dei Comuni che riguardano l'alienazione di immobili, di titoli del debito pubblico, di semplici titoli di credito e di azioni industriali, la costituzione di servitù, la contrattazione di prestiti, l'acquisto di azioni industriali (perchè potrebbero cagionare talvolta la perdita dell'intera somma sborsata), gl'impieghi di denaro, quando si fanno senza ipoteca o altra solida guarentigia, le locazioni e conduzioni oltre dodici anni.

E similmente nell'interesse degli amministrati vogliono essere approvate le spese che vincolano i bilanci oltre cinque anni, l'apertura, classificazione e ricostruzione delle strade, l'istituzione di fiere e mercati, i regolamenti dei beni comunali, dei dazii e delle imposte, d'igiene, edilità e polizia locale. Questi ultimi se contrarii alle leggi, potranno esser annullati dal Ministero, udito il parere del Consiglio di Stato.

Infine sono sottoposte all'approvazione le deliberazioni concernenti l'introduzione dei pedaggi e quelle che riguardano l'aumento dell'imposta, ove siavi reclamo di contribuenti, che paghino complessivamente il decimo delle contribuzioni dirette imposte al Comune.

La Deputazione provinciale non può tuttavia prendere alcuna parte all'amministrazione dei Comuni, nè ingerirsi nelle deliberazioni, le quali non sono state contemplate espressamente dalla legge o non siano definitive. E non può neppure conoscere degli atti contrarii alle leggi, la cui annullazione è demandata al prefetto.

Tale facoltà tutoria spetta per la legge vigente alla Deputazione provinciale, la quale è presieduta dal prefetto. Il ministro propone invero che l'elezione del presidente venga devoluta alla Deputazione medesima nella prima tornata successiva all'annuale sua rinnovazione, ma poi le toglie una delle principali sue attribuzioni, l'approvazione delle deliberazioni dei Comuni per investirne il prefetto, sostituisce cioè il potere governativo all'elettivo.

Quel freno imposto a deliberazioni comunali, le quali possano essere state prese senza sufficiente ponderazione, e consigliate da interesse personale dei deliberanti, anzichè da quello del pubblico, sta ottimamente nelle mani della Deputazione provinciale, composta di uomini che si sono mostrati degni della fiducia di quegli stessi uomini, della tutela de' cui interessi si tratta e che per risiedere ordinariamente e possedere nella provincia, ove è il Comune le cui deliberazioni vogliónsi approvare, si presumono giudici competenti, più che non un ufficiale del Governo, il quale solo dovrebbe avere l'uffizio di far osservare le leggi.

Non troviamo poi nella relazione del Ministro alcun valevole motivo che consigli la sostituzione del prefetto alle Deputazioni provinciali nella tutela dei Comuni. L'interesse generale dello Stato ch'egli adduce è una cosa troppo generica. Nei casi mentovati non si tratta che di interessi locali, che a niuno possono stare tanto a cuore quanto agli interessati stessi, ai rappresentanti dei Comuni e delle Provincie, nella stessa guisa che gl'interessi privati stanno a cuore ai privati e sono meglio che da chiunque altro promossi da essi medesimi. L'interesse generale solo allora verrebbe leso quando si violasse la legge, ma a prevenire queste violazioni già provvede ampiamente la legge vigente.

Noi abbiamo la più ferma fiducia nella dirittura del sig. Lanza e crediamo quindi che non si varrebbe mai dell'influenza dei prefetti per vessare un Comune. Ma i ministri non sono eterni, e in Italia non hanno anzi che una vita effimera, onde non sarà male provvedere con buone provvisioni ai possibili abusi avvenire. Non ci tranquillano abbastanza le parole che « la tutela comunale è uno di quegli atti in cui gl'interessi e le ambizioni dei governanti possono far sorgere il pericolo di arbitrio e di favori e che in ogni caso il sistema del ricorso contro le decisioni del prefetto, al Governo centrale, sarà sufficiente guarentigia alle parti. »

Non sono sì lontani i tempi delle elezioni fatte in alcuni Comuni, che si possano dimenticare le promesse e le lusinghe fatte per amicarsi gli animi e confortare con qualche pegno materiale i sostenitori della buona causa. Laonde, se per mezzo de' suoi agenti il Governo non avrà tanta ingerenza nei Comuni, non sarà che viemmeglio assicurata la sincerità delle elezioni. Ma, lasciata anche questa ragione a parte, forsechè un prefetto venuto da un mese in una provincia cui non avrà mai visitata, di cui non conosce nè gli abitanti, nè i bisogni, che non può adoperare sovanti volte che a caso, che per soprammercato avrà i suoi pregiudizi, le sue idee fisse, anche affatto contrarie all'opinione dei più, sarà una guarentigia migliore per gli amministrati che non i loro rappresentanti, i quali è supponibile abbiano una molto più esatta nozione del loro paese, e le cui opinioni o interessi per avventura troppo personali si neutralizzano in ogni caso a vicenda?

E se molte volte illusoria sarà pei detti motivi la tutela del prefetto, dagli erramenti e pregiudizi di questo non ci assicura neppure quel ricorso al potere centrale, il quale conoscerà meno ancora gl' interessi dei ricorrenti che non lo stesso prefetto, e non ha sicuramente nè il tempo, nè il mezzo di conoscere i singoli bisogni degli otto mila Comuni dello Stato. E sarebbe un nuovo mezzo di applicare il decentramento quello di esigere l'approvazione ministeriale per l'alienazione che facesse un Comune di una cartella di dieci lire di rendita.

Parci che basti il porre tale questione per risolverla, tanto più che i prefetti sono soggetti a continue fluttuazioni, che ordinariamente non fanno lunga dimora tra i loro amministrati, e vengono sbalzati qua e là secondo i partiti e le consorterie predominanti nella capitale, o anche per essere promossi o traslocati ove loro piaccia meglio. E si vorrebbe che questi rappresentanti del potere, i quali nell'ipotesi più favorevole sapranno a menadito gli ordinamenti amministrativi, ma non possono a meno di essere digiuni per lungo tempo dei bisogni dei singoli distretti, fossero sostituiti nella tutela dei Comuni alle Deputazioni provinciali, composte dei maggiori abbienti dei Comuni medesimi!

Non ci maraviglia quindi se questa innovazione, la quale aumenterebbe cotanto il potere dello Stato, cui tutti cercano ora invece di ridurre a quanto concerne meramente gl'interessi generali, sia stata generalmente disapprovata. Ciò che ci duole è che, come accade in simili congiunture, non s'intraprende la discussione di un progetto di legge che desta delle ripugnanze, sebbene sia per altre parti commendevole. In tal modo verrebbe ancora differita la riforma della legge comunale e con essa l'elezione del sindaco per parte del Consiglio comunale e del presidente della Deputazione provinciale, per parte di coloro che la compongono. Non si rinunzi invece ad un miglioramento e non si deroghi alla legge antica nella parte che è migliore della proposta.

Parma. — *Congresso artistico ed esposizione italiana d'arti belle.*

Il Comitato esecutivo del citato congresso ha deliberato che tanto la mostra come il congresso simultaneo si ne protratti al mese di settembre corrente anno, a vece del mese di maggio, come anteriormente venne stabilito col manifesto dell'8 novembre 1869.

Nulla quindi è innovato riguardo alle disposizioni in allora emanate, per coloro che intendessero prendervi parte.

ECONOMIE MILITARI

È imminente, scrive l'*Esercito*, la pubblicazione dei provvedimenti militari stati presentati dal ministro delle finanze unitamente agli altri progetti per il pareggio del bilancio.

Secondo i provvedimenti sovramenzionati, la forza dell'esercito (esclusi i carabinieri reali, gli istituti, il servizio sedentario, gli uffiziali ed impiegati) sarebbe ridotta a 129,000 uomini, di cui 89,200 di fanteria, 11,500 bersaglieri, 11,700 di cavalleria, 12,300 d'artiglieria, 1,700 zappatori del genio, 1,000 del treno d'armata e 1,600 del corpo d'amministrazione.

La forza dei carabinieri reali verrebbe ridotta a 18,000 uomini (esclusi gli ufficiali).

Sarebbero mantenuti: 17 comandi di divisione, 42 comandi di presidio, 3 ispettorati generali, i comitati dei carabinieri reali, 3 comandi territoriali del genio, 5 ispettori speciali. Epperciò soppressi: 3 comandi divisionali, i comandi della città e fortezza di Venezia e di Mantova, i tre comandi generali di corpo d'esercito, i 5 comandi territoriali di cavalleria, 2 comandi territoriali dell'artiglieria e 2 del genio, il comitato superiore delle varie armi e quelli di fanteria e cavalleria.

Sarebbe fatta facoltà al governo di licenziare dal servizio gli uffiziali ed assimilati ed uffiziali che saranno giudicati non atti al servizio; quelli con 20 e più anni di servizio saranno riformati a tenore di legge; a quelli con più di otto e meno di venti anni di servizio sarà data una pensione vitalizia pari a tante quote del minimo della pensione del loro grado quanti gli anni di servizio; quelli aventi meno di otto anni di servizio riceveranno un assegno di riforma uguale alla paga d'aspettativa del proprio grado, ma duraturo soltanto per la metà degli anni che hanno di servizio.

Gli ufficiali dopo 18 mesi o 2 anni di aspettativa dovrebbero essere richiamati in attività, cambiandoli nella posizione di aspettativa con altri in attivo servizio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5524) in data del 26 febbraio, che dichiara aperto, in quanto concerne l'esazione dei dazi di consumo, il comune di San Pietro Clarenza, nella provincia di Catania.

2. **La nomina** per decreto reale, in data 22 marzo, del maggior generale conte Carlo Felice Nicolis di Robilant a reggente la prefettura di Ravenna.

3. **Nomine** e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente.

A grand'uffiziale:

Mameli comm. Cristoforo, presidente di sezione nel Consiglio di Stato, senatore del Regno.

4. **La notizia** che con Regi decreti del 25 gennaio e 13 febbraio furono nominati componenti del Consiglio di commercio i signori:

Accolla avv. Francesco, deputato; Casaretto Michele, deputato; Fabbricotti Giuseppe; Finali comm. Gaspare; Luzzati comm. Luigi; Schmit-Doda Federico, deputato.

Cronaca Cittadina

L'Esposizione *per iniziativa privata.*

Elenco n. 18 dei Sottoscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Camera di commercio ed arti di Como, azioni 5 — Municipio di Valperga, 1 — Municipio di Camagna Piemonte, 1 — Pignata Giovanni fu Matteo, consigliere comunale di Camagna, 1 — Municipio di Varallo, 1 — Municipio di Mongrando, 1 — Municipio di Racconigi, 5 — Municipio di Beinasco, 1 — Società popolare di mutuo soccorso di Belluno, 1 — Banca popolare in Vicenza, 10 — Bertinetti Luigi, seconda sottoscrizione, 1 — Bertinetti Giovanna, id., 1 — Bertinetti Lucia, id., 1 — Bertinetti Federico, id., 1 — Bertinetti Giovanni, id., 1 — Bertone Gio. Battista, 1 — Bertone Vittoria, 1 — Filippa Luigi, maggiore in ritiro, 1 — Filippa Eugenio, ingegn., 1 — Filippa damigella Celestina, 1 — Della Marmora Edoardo, 1 — Galli della Loggia Gaetano, 1 — Marelli avv. Giuseppe, 1 — Bay cav., ingegnere, 1 — Pensa conte Gherardo, 1 — Pensa conte Carlo, 1 — Quaglia C., 1 — Levi Felice, 1 — Eula Sebastiano, 1 — Alberga e Ferraris, Caffè Emilia, seconda sottoscrizione, 2 — Montabone Luigi, 1 — Rosso Tomaso, Caffè Isola Bella, 1 — Siccardi Michele e Maddalena, Albergo Ghiacciaia, 2 — Tamagno Carlo, Giuseppe e Margherita, Trattoria del Cantauro, 3 — Bosco Francesco, Trattoria Barriera Milano, 2 — Falciotti Giacomo e moglie, 2 — Lavino Gaetano, 1 — Lavino Petronilla, 1 — Cavalchini Pietro, negoziante in coloniali, 1 — Franco Camillo, ditta, fabbricante di carta, 2 — Calcina Fassetta, 1 — Tamagno Bartolomeo, 1 — Sa Virginia vedova Scaglia, 1 — Gioja Pietro, meccanico, 1 — Gioja Carlotta, madre, 1 — Società anonima dei brentatori di Torino, 5 — Erede S. Sinigaglia e Lattes, ditta, 10 — Sinigaglia Giuseppe, 1 — Sinigaglia Ester, 1 — Sinigaglia Annetta, 1 — Sinigaglia Abramo, 2 — Sinigaglia Sani, 2 — Sinigaglia Prospero, 2 — Sinigaglia Salomon, 1 — Sinigaglia Emilia, 1 — Lattes Donato, 1 — Simeom avvocato Giacinto, Alba, 1 — Daviso Brunone, 2 — Daviso Elena, 1 — Daviso Ernesto, 1.

Totale elenco 18, azioni 107.

Società di scienze giuridico-politiche. — Questa Società è convocata in pubblica adunanza per domani, domenica, alle 8 1[4 ant., nel solito locale dell'Anfiteatro di chimica.

Sono all'ordine del giorno:

1° Lettura del socio Ferrari: *Saggi statistici sull'agricoltura in Italia* (continuaz.).

2° Lettura del socio Bollono sulla massima francese: *Le mort saisit le vif.*

Dopo la seduta pubblica avrà luogo la seduta privata, a cui intervengono i soli soci.

(58) (V. n. 84)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XIV (Seguito)

Un onesto commerciante.

Benchè in collera, Cruncher aveva detto questi bei complimenti a bassa voce; quando ebbe finito l'onesto commerciante si tolse gl' infangati stivali e si coricò giù lungo disteso sul pavimento. Il figliuolo diede una timida sguardata al padre, che giaceva supino, colle sue rugginose mani intrecciate sotto la testa a far da cuscino, e poi s'addormentò di nuovo.

Quella mattina a colazione non vi furono pesci, nè molto di altre vivande neppure. Il sig. Cruncher era di un umore nero terribile, e tenne presso di sè il coperchio di ferro della marmitta come un proiettile da lanciare a correzione di mistriss Cruncher nel caso ch' ella desse qualche sintomo di voler pregare. Però egli fu lavato e spazzolato alla solita ora, e se ne partì col figliuolo per recarsi al solito luogo ad esercitarvi l'ostensibile suo mestiere.

Il figlio Jerry, camminando allato al padre collo sgabello sotto il braccio, giù di *Fleet-street* illuminato dal sole e pieno di gente, era tutto un altro da quello della scorsa notte che correva a casa in mezzo alla tenebra ed alla solitudine perseguitato dai fantasmi. La sua malizia eragli tornata in corpo colla luce del giorno, e le sue paure s'erano dileguate colla notte; nella qual circostanza di riacquistata audacia e di obliati terrori non è improbabile che quel mattino egli avesse dei compagni in quella strada che percorreva e nella città di Londra.

— Babbo: disse ad un punto il piccolo Jerry, mettendosi a tal distanza che il braccio paterno non lo potesse arrivare, e tenendo fra sè e il genitore lo sgabello: che cosa è un *risurrezionista* (*)?

Il signor Cruncher si fermò ad un tratto sul lastrico: e stette un istante prima di rispondere.

— Come lo saprei io?

— Io pensava che voi sapeste ogni cosa, babbo, disse ingenuamente il furbo marmocchio.

— Uhm! Bene!... esclamò il padre, avviandosi di nuovo, e sollevando il suo cappello per dare un po' più di libertà alle sue punte di ferro che erano i suoi capelli: gli è un commerciante.

— E qual è la sua specialità? domandò vivamente il giovane Jerry.

— La sua specialità: rispose il padre dopo averci pensato un poco: è una specialità scientifica.

(*) *Risurrezionista (Resurrection-men)* chiamavansi e chiamansi a Londra quelli che vanno a dissotterrar cadaveri per venderli ai chirurghi pei loro studi anatomici.

— Vende cadaveri, non è vero, babbo? soggiunse il scimmiotto.

— Credo che sia qualche cosa di simile.

— Oh babbo! Quando sarò un uomo anch'io vorrò farmi risurrezionista.

Il signor Cruncher fu in verità molto lusingato, ma tuttavia scosse il capo coll'aria grave e perplessa d'un moralista.

— Ciò dipende, disse egli, dal come voi svilupperete i vostri talenti. Ponete mente a svilupparli per bene, imparate a non dir mai a nessuno più di quello che è indispensabile, e non vi è ragione per ora la quale faccia supporre che voi non possiate arrivare ad essere capace di tal professione.

E come il piccolo Jerry, così incoraggiato, entrò innanzi di qualche passo per piantar lo sgabello al solito posto alla porta della banca, il signor Cruncher soggiunse fra sè:

— Jerry, onesto commerciante, rallegratevi che vi è speranza che questo ragazzo diventi una consolazione per voi, e vi compensi colle sue opere del danno che vi reca sua madre.

(*Continua*)

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza pubblica per domenica 27 corr., alle ore 10 1[2 antim. nell'anfiteatro di chimica.

Sono all'ordine del giorno:

Lettura del socio Termidoro — *Il suicidio.*

Lettura del socio Brizio, allievo della scuola Pompeiana — *Sviluppo storico del mito di Hermes.*

Lettura dei soci Pugno e Giacosa — *Garibaldi e i suoi due romanzi.*

Il Consiglio direttivo.

Riproduzione di quadro. — Il signor C. Berra, direttore proprietario della Fotografia Subalpina, ha, assecondando un nostro avviso espresso pubblicamente giorni sono, riprodotto in fotografia lo stupendo quadro del Gamba che giorni sono il pubblico ammirò nello studio in via Accademia Albertina, n. 2.

Il Berra è uno dei più distinti artisti di Torino, a lui è affidata la riproduzione fotografica dei quadri della Esposizione di belle arti, che vengono illustrati nell'*Album*; come fotografo poi egli dà al pubblico dei lavori finiti, eleganti, irreprensibili.

Speriamo che la fotografia del quadro del Gamba verrà posta in vendita, e non vi sarà amico dell'arte, ammiratore del quadro che non vorrà farne acquisto. La tela ce la pigliano gli stranieri, conserviamone noi la fotografia.

Teatri. — Ieri sera al teatro Gerbino innanzi ad un pubblico stipato persino ne'vani del cornicione, si rappresentava per la prima volta ed a beneficio della signorina Annetta Campi, *La moglie* del Torelli.

Fu una moglie corteggiatissima dal pubblico e che fece a meraviglia gli onori di casa.

Applauditi gli attori, applauditissimo l'autore. Ci riserbiamo un giudizio vero di questo nuovo lavoro quando maggior parte del nostro pubblico abbia potuto udirlo, il che avverrà senz'altro in seguito al successo di ieri sera.

Giuoco del pallone di Torino. — Domenica, 27 corrente, alle 2 1[2 precise, permettendolo il tempo, vi sarà una grande sfida per lire ottocento fra i valenti giuocatori piemontesi Bussotti e Roberti e due giuocatori toscani. Lunedì vi sarà la rivincita e martedì, se occorre, vi sarà la decisiva.

Tribunale militare. — Ieri mattina cominciarono al tribunale militare i dibattimenti nella causa promossa dal fisco militare contro il capitano Saldelli e tenente Franchini, imputati di prevaricazione con falso.

Il tribunale era presieduto dal maggior generale Sacchero, il Pubblico Ministero è rappresentato dall'avvocato fiscale militare Cesare Fiore. Alla difesa seggono gli avvocati cav. Ricciardi, Colombini e Pugno.

All'aprirsi della seduta l'avv. cav. Ricciardi protestò perchè gl'imputati, quantunque ufficiali, siano stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Torino dopo essersi stato tradotto il Saldelli confuso coi più volgari malfattori.

Il capo dell'ufficio fiscale doveva, secondo l'oratore, rammentarsi che i regolamenti ministeriali comandano maggiori riguardi di quelli che non si siano usati verso i due imputati.

Il presidente dietro istanza della difesa, accetta di far buoni uffizi presso le autorità militari perchè si provveda a che gli imputati siano, secondo il loro grado, trattati.

Sollevansi in seguito altri incidenti dalla difesa a cui il tribunale risponde sempre favorevolmente.

Si passa quindi all'interrogatorio dei due imputati ed all'audizione della teste querelante Solinas e dei testi capitani Vandano e Michelotti.

La seduta viene tolta alle ore 5 1[2.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 marzo 1870.

Clava Moise, d'anni 67, di Torino, negoziante — Villanis Adelaide, id. 48, di Torino — Romagna Lodovica nata Majè, id. 67 — Lambert Maria Maddalena nata Marguet, id. 58, di Grenoble (Francia) — Traco Luigia, id. 20, modista — Prey Giovanna, id. 27, di Torino, passamantaia — Berrutto Francesca, id. 87, di Moncalieri, lavandaia — Enriono Emilio, id. 7, di Torino — Chiale Maria, id. 87, di Torino, trippaia — Più 1 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 marzo 1870.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 marzo 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	727,8	+ 0,1	2,7	58	NE debole	sereno
9 a.	727,8	+ 3,0	2,2	39	NE debole	sereno
12	727,4	+ 7,1	1,0	13	SO debole	sereno
3 p.	726,3	+ 9,8	1,1	13	S debole	sereno
6 p.	727,1	+ 9,4	1,3	16	SE debole	sereno
9 p.	727,5	+ 6,2	2,0	[illegible]	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 1,1 massima + 10,9

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 25 — 0,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
27 marzo 1870.

Nascere del **Sole**, ore 6 11 — passaggio al meridiano, ore 12 24 — tramonto, ore 6 38.

Nascere della **Luna**, 4 20 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 2 matt.

Tramonto, ore 2 1 sera.

Giorno della Luna 26°

Avviso. — Gli interessati presso i sottoscritti alla partecipazione del prestito di 60 milioni in oro al Governo possono ritirare come primo a conto degli utili una ripartizione del 2 1[4 per 0[0 a partire dal 2 aprile prossimo presso la Banca

U. Geisser e C.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 marzo.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 2 3[4.

Seguito della discussione del progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova.

LAUZI propone all'articolo 5 un nuovo emendamento ch'è del seguente tenore:

(Articolo 1°) « In virtù della presente legge dal giorno della medesima si dichiara perenta ogni azione che dipendentemente dal nesso feudale avesse tuttavia potuto competere ai signori dei feudi, ai vassalli, agli ulteriori chiamati ai feudi od ai loro aventi causa: 1. per pretese le quali considerar si dovrebbero prescritte e fossero loro applicabili le leggi civili generali. 2. Per pretese alla feudalità gli enti i quali si trovano come libera proprietà in mano di possessori di buona fede, in forza di un titolo giuridico oneroso. »

L'emendamento del senatore Lauzi è appoggiato.

MUSIO (relatore) ripetendo le ragioni già addotte nei giorni precedenti, difende l'operato dell'ufficio centrale, risponde agli argomenti addotti dal senatore Poggi e dal ministro Raeli, e si studia di provare come sia giusta l'interpretazione che la maggioranza della Commissione dà al paragrafo 4 della legge austriaca del 17 dicembre 1862.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) risponde al senatore Musio che il Ministero crede di avere raccolti e presentati tutti i dati che valgono a mostrare sotto il suo vero aspetto la questione dello scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova; prosegue difendendo il progetto ministeriale, e si accinge a prendere in esame i vari emendamenti stati presentati nel corso della discussione.

VIGLIANI osserva che, l'ora essendo tarda, e potendo forse il Ministro guardasigilli avere da parlare ancora a lungo, sarebbe meglio rinviare a domani la continuazione del suo discorso.

Il Senato aderisce alla proposta del senatore Vigliani.

La seduta è sciolta alle ore 6 1[4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 marzo.

Presidenza del presidente **Biancheri.**

La seduta ha principio alle ore 2 1[2.

PRES. annunzia che ha nominato l'on. Sartoretti membro della Giunta per le elezioni in sostituzione dell'on. Lampertico.

Ha pure nominato membri supplenti di questa Giunta gli on. Lacava, Massari, Samminiatelli e Marazio.

MESSEDAGLIA presenta la relazione sul bilancio della istruzione pubblica.

CARCANI annunzia che svolgerà lunedì prossimo il suo progetto di legge.

PELLATIS annunzia che svolgerà il suo progetto di legge lunedì, 4 aprile.

ASPRONI dirige una interrogazione all'onor. presidente della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna per sapere a qual punto si trovano i suoi lavori.

DEPRETIS risponde che la Commissione si è trovata di fronte a gravi problemi da risolvere ed importanti questioni da studiare. Queste questioni non riguardano soltanto il potere amministrativo, ma anche il potere legislativo. La relazione sarà presentata quanto prima e la Camera da essa potrà vedere con quanta assiduità e con quanto amore la Commissione si è occupata dello stato di quell'Isola.

MASSARI dice correre voce che gravi fatti avvennero a Pavia e che vi furono delle vittime. Prega il ministro dell'interno a dire ciò che sa di questi fatti.

Spera che le parole del ministro dell'interno potranno dissipare le voci allarmanti che corrono, e che esse potranno provare che anche in questa occasione l'esercito diede prova di quella devozione al Re, alla patria ed alla legge, devozione della quale fece sempre splendida mostra, e che saprà conservare ad onta delle arti proterve e delle malvagie suggestioni *(Approvazione).*

LANZA. Anche oggi devo contristare la Camera col racconto di fatti tristi. Uno stuolo di 45 individui tentò questa notte, alle 4 1[2, di assaltare il quartiere di San Francesco, dove alloggiano le truppe. La sentinella diede l'allarme, e uscì una compagnia di soldati comandata da un ufficiale. La turba fece fuoco sopra la truppa. Questa rispose. Delle truppe rimase morto un sergente, l'ufficiale fu ferito mortalmente, quattro uomini furono feriti ed altri dispersi. Degli assalitori uno morì colpito da una palla. Indosso gli si trovarono due revolver da carabiniere. Vi furono poi varii feriti fra gli aggressori. Gli assalitori gridavano: *Viva Roma! — Abbasso la monarchia! — Viva la repubblica!*

Il ministro dà lettura dei dispacci telegrafici ricevuti questa mattina. Il rapporto scritto giungerà domani. Il sindaco di Pavia telegrafò esso pure al Governo per esprimergli la indignazione dell'intera popolazione per questo criminoso fatto.

Il Governo si associa a questi sentimenti espressi dalla rappresentanza municipale di Pavia, e spera che tutto il paese vi si associerà per stigmatizzare attentati cotanto delittuosi che non possono che minacciare l'ordine pubblico ed il prestigio delle patrie leggi. Ad ogni modo la giustizia ha incominciato il relativo processo. Il Governo spera che quel folle tentativo sarà opera di pochi, certo però è che giustizia sarà fatta.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione del bilancio in surrogazione dell'on. Lovito.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la parificazione di alcuni dazi d'esportazione.

PRES. annunzia che l'on. Pisanelli ha presentato una mozione in virtù della quale propone il rigetto del progetto perchè nelle attuali condizioni del pubblico erario esso non può rinunciare ad un cespite d'entrata.

SAMBUY (della Commissione) osserva come il trattato commerciale coll'Austria stabilì una diversità di trattamento per merci partite per diverse vie. Bisognava far cessare questa disparità. Capisce che le finanze dello Stato sono in pessime condizioni, ma nessuna considerazione deve prevalere allorchè si tratta di una questione di stretta giustizia.

ASPRONI sostiene la tesi dell'abolizione di tutte le dogane e di tutti i dazi. Crede che la nazione che avrà il coraggio di adottarla diverrà la più ricca di tutte. Sostiene che il ministro delle finanze, il quale aumenta i dazi e le tariffe, impoverisce la finanza ed il paese. Prende atto di quanto ieri disse all'on. D'Ondes rapporto alle miniere di Sicilia e spera che egli seguirà dappertutto lo stesso sistema.

Termina esortando il ministero a studiare maturamente la questione della riforma delle tariffe.

CRISPI appoggia la proposta fatta dal suo amico La Porta per l'abolizione di tutti i dazi d'esportazione.

Sostiene specialmente che il dazio sugli zolfi è assolutamente iniquo, e deplora che il governo nulla ha fatto per sviluppare la ricchezza mineraria del nostro paese.

RUDINÌ sostiene vivamente il progetto del ministero, sebbene capisca che in avvenire il governo possa avviarsi sulla strada accennata dall'onor. La Porta.

LA PORTA dimostra come non si possa togliere un dazio senza in pari tempo togliere tutti gli altri. Del resto egli si dichiara disposto a ritirare la sua proposta, lasciandola per un momento migliore a condizione però che il ministero ritiri il presente progetto. Niente per niente o tutto per tutto.

PISANELLI svolge brevemente la sua proposta, che è, come abbiamo detto, contraria al presente progetto di legge.

Egli prega il Governo a non insistere. Vista la gravità della situazione finanziaria, è meglio rimandare ad altro momento questa parificazione di alcuni dazi.

Termina raccomandando caldamente al Governo di pensare al pareggio del nostro bilancio, tanto più in quanto che un buon mezzo per giungervi non è certamente quello di diminuire le entrate dello Stato.

SELLA (ministro delle finanze) assicura il preopinante che il Governo saprà fare il suo dovere per ciò che riguarda il pareggio. In quanto al presente progetto di legge il Governo vi scorge una questione di elementare ed incontestabile giustizia, epperciò esso non ha potuto fare a meno di aderirvi.

Combatte il ministro l'accusa di parzialità data a questa legge, e nega che essa favorisca più specialmente le provincie venete. Non nega che la tassa sugli zolfi non sia una tassa speciale per la Sicilia, ma la Sicilia paga essa le tasse che pagano le altre provincie? No sicuramente.

In Sicilia non si paga la tassa sul sale, per il tabacco non si pagano che 200,000 lire di tassa di produzione.

Il deputato Crispi ha detto che non abbiamo fatto nulla per le scuole, per la scienza, per l'industria mineraria, per i porti, per la viabilità, ecc. Ebbene l'onorevole Crispi ha detto cose che non sono esatte.

Il Governo ha istituito moltissime scuole, ha ristaurato dei porti, ha dato sussidii per strade e per ferrovie, ha creato una scuola mineraria in Caltanissetta. Prenda l'on. Crispi i nostri bilanci e vedrà che in essi la Sicilia è largamente rappresentata.

È facile dire che non si è fatto nulla ma prima di venirlo a dire qui bisogna sapere come stanno le cose e se quello che si dice è vero.

L'on. ministro dichiara di dovere insistere sopra questo progetto di legge perchè esso sanziona un grande principio di giustizia.

CRISPI parla per un fatto personale; confuta le cose dette dal ministro, si sforza di provare che la Sicilia paga più delle altre provincie, che le strade ferrate esistevano in forza d'una legge anteriore, che la scuola di Caltanissetta è insufficiente, che la tassa sul sale non si paga poichè non si deve pagare, che in quanto al tabacco, se il Governo avesse accettato la proposta della sinistra per l'abolizione del monopolio la Sicilia si troverebbe per questo momento pareggiata alle altre provincie.

VIACAVA non approva neppure egli questa legge perchè la crede inopportuna.

Voci. Ai voti! Ai voti!

La chiusura è messa ai voti ed approvata, e la discussione generale è quindi chiusa.

LA PORTA dichiara di associarsi alla proposta pregiudiziale presentata dal dep. Pisanelli.

COLLOTTA (relatore) dichiara che non accetta questa proposta pregiudiziale.

La questione pregiudiziale venne messa ai voti ed approvata. Con essa la Camera, viste le condizioni delle nostre finanze, delibera di non passare alla discussione degli articoli.

La seduta è sciolta alle 5 1[2.

La Giunta nominata dal Comitato per riferire dentro il mese di marzo sulla proposta dell'on. Ferri e di altri 72 deputati, portante l'abolizione del Comitato stesso, ha votato oggi per il ritorno al sistema degli uffizi, salvo a studiare gli altri miglioramenti relativi quando dovrà occuparsi della revisione generale del regolamento. Questa deliberazione fu adottata con 5 voti favorevoli e 4 contrari.

Leggesi nell'*Arena* di Verona che « nel collegio di « Vicenza incontra favore la candidatura del generale « Pier Lorenzo Negri, aiutante di campo di Sua Maestà. »

Non ci pare veramente necessario che per le attuali discussioni parlamentari, che riguardano la finanza e la legislazione, si mandi alla Camera un altro generale.

A Schio si porta a candidato il Pasini, a cui pare vogliano contrapporre il conte Almerigo dello stesso luogo.

L'uno e l'altro sarebbero di parte governativa.

Pel collegio d'Avellino, la stampa liberale napoletana, raccomanda vivamente la candidatura del signor Francesco Bresciamona, consigliere comunale di Napoli, onde rafforzare le file della sinistra parlamentare.

Ce lo aspettavamo.

La *Gazzetta d'Italia* prende occasione dal tumulto di Pavia per parlare contro alle riduzioni militari.

È mal scelto il tema. Ognuno sapeva che il 1° aprile saranno restituiti agli utili lavori 30,000 uomini; eppure i rivoluzionari, invece di attendere questi pochi giorni, tentarono il loro movimento mentre appunto la forza dell'esercito è al suo completo.

Vera prova che la eccessività dell'esercito favorisce tali tentativi piuttosto che disturbarli.

Il Ministero ha deliberato di mutare la massima parte del personale di pubblica sicurezza di Ravenna.

Quel tal delegato che diede la festa da ballo la sera dell'assassinio del generale Escoffier, fu destituito.

Costui, il cui nome comincia da A...., aveva truffato la vedova T. di un pianoforte; egli è per questa ragione che il compianto Escoffier ne aveva domandata la traslocazione; perchè non la destituzione?

Sarebbe una nuova e curiosa pagina della storia italiana quella che rivelasse l'influenza che esercitò sulla sicurezza pubblica, la mala amministrazione della polizia.

È necessario più che mai che la polizia venga affidata alle Provincie ed ai Comuni.

In data del 21 corrente il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Sappiamo che si è già costituita una Società per la coltivazione della miniera di ferro ossidato in Montaldo-Mondovì, che è la più importante miniera che siavi nelle provincie piemontesi.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Per guasti cagionati dalla bufera della notte scorsa alle linee telegrafiche dell'Alta Italia, le corrispondenze per quella destinazione vanno soggette a ritardo, e sono impedite quelle pel Veneto.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO E LA CIRCOLARE GADDA.

La Deputazione provinciale di Bergamo rispose alla circolare Gadda: Ritenere esser la ferrovia del Gottardo finanziariamente, commercialmente e politicamente rovinosa non solo agli interessi della provincia di Bergamo, ma di tutta l'Italia, per cui non intende stanziare la benchè minima somma a favore di quella impresa.

La Commissione reale per l'Esposizione internazionale marittima da tenersi in Napoli, partecipa che il termine per la presentazione delle schede, in seguito al Regio decreto del 13 volgente, è fissato a tutto il 30 aprile corrente anno.

Parigi — (Nostra corrispondenza). (Ritardata)
22 marzo.

Ecco l'Imperatore risolvere ancora una volta un'ardente e pericolosa questione, a seconda dei voti della pubblica opinione.

Una lettera imperiale toglie di botto al Senato la privativa del potere costituente, per attribuirne conveniente parte anche alla Camera elettiva. In compenso della nuova ardita spogliazione, la Camera alta dovrà contentarsi di condividere per l'avvenire il potere legislativo.

Egli è certo che tutte le velleità reazionarie di quella assemblea cesseranno davanti alla ricisa dichiarazione imperiale che sente il bisogno di cedere dinanzi ai voti della nazione.

Il nuovo regime parlamentare va per tal modo a completarsi ed il ministero Ollivier a consolidarsi sempre più nella pubblica opinione; a cui ha saputo ottenere una novella e così importante soddisfazione.

I fondi francesi hanno salutato con un nuovo rialzo l'importante passo sul sentiero della libertà, solo gl'italiani tentennano di fronte all'incertezza della situazione dei partiti a Firenze. Speriamo che tutte le dubbiezze abbiano presto a cessare, ed il sistema delle economie a prevalere.

Oggi assenza del sig. Ollivier alla Camera per essere desso, dicesi, tutto occupato a redigere il nuovo e radicale *Senatus-consulto.*

Il palazzo Borbone non è per questo meno lieto, mentre al Luxembourg si sta invece allungando discretamente il muso.

Verso le tre si sparse nelle tribune la notizia di un novello sciopero al Creuzot, e si teme anche più serio dell'altra volta. Povero Schneider, che si stava appunto preparando per mettere all'ordine del giorno la legge elettorale tanto reclamata dalla sinistra, per potere all'occorrenza permettere al Governo di rinnovare la Camera. Egli dovrà invece forse assentarsi novellamente per correre a quietare i suoi *soldati-minatori* delle miniere carbonifere, e lasciar guidare da altri la difficile bisogna.

Il processo davanti all'Alta Corte di giustizia a Tours si svolge rapidamente.

Sembra che i massimi sforzi siano rivolti a chiarire chi sia stato il primo a battere. Ed oramai sembranvi più testimoni di quanto generalmente si ritenesse per far sospettare che davvero il Victor Noir avesse minacciato, se non dato uno schiaffo al Principe. Che siano tutti falsi tali testimoni? Basta, attendiamo. Intanto oggi l'Alta Corte, con una speciale ordinanza, ha autorizzato il cittadino Mallière ad assistere come testimonio al pubblico dibattimento, sebbene fosse dubbio tale suo diritto come detenuto per altra ragione.

La Corte ha fatto bene a larggheggiare così in senso liberale. Speriamo che continui così fino alla fine, e non abbia mai ad irritare l'opinione pubblica con ristrettezze, che sebbene rigorosamente giuste, potrebbero forse essere meno rettamente interpretate.

Corre voce che la risposta del Papa sia poco benevola e deferente ai desiderii manifestati dal signor Daru. E che le interpellanze e nuove dichiarazioni ministeriali sulla vertenza romana saranno forse tanto più radicali, quanto più tarderanno a venire.

Ecco una propizia occasione pel signor cav. Nigra di far valere i suoi talenti diplomatici a favore del proprio paese! Nessuno potrà negare che la Curia romana una faccia tutto il suo possibile per aiutarlo nella difficile bisogna.

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico
cav. **Guglielmini** *e cav.* **Baggiarini.**
Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Udienza del 24 marzo

Il comm. Mancini comincia dallo encomiare l'imparzialità e l'oculatezza dal presidente dimostrata in un processo così laborioso e di tanta mole; rende testimonianza di zelo ai rappresentanti del Pubblico Ministero, i quali con potenza di dialettica sostennero l'accusa, e tributa

la sua ammirazione all'abnegazione ed al senno dei giurati, istituzione santa e nobilissima, solida garanzia di libertà e di giustizia, scritta nelle leggi delle più civili nazioni.

Quindi prosegue in questa guisa:

Dei nove accusati che attendono il vostro giudizio la figura di una tra essi, per numero e gravità di accuse e per lo straordinario ingegno di cui è dotato, si eleva predominante sulle altre tutte, e come quella del protagonista di questo dramma giudiziario non può confondersi colle altre minori.

Gli altri otto possono raccogliersi in unico gruppo, ove si consideri la naturale opposizione d'interessi che li separa e disgiunge dal primo, quell'antagonismo d'interessi che separa il denunziatore dalle persone da lui denunziate.

Era perciò debito di giustizia e legittima aspettazione del pubblico che prima a prendere la parola fosse la difesa del Luigi Roccetti: compito al quale fu ormai soddisfatto così egregiamente dagli avvocati Rossotti e Buniva, cioè dal primo con quella vivacità e con quell'ingegno che son proprii della sua giovane età, dal secondo con quella profondità di sapere e altezza di dottrina, per le quali gode così meritata fama nel nostro Ateneo.

Dovendosi ora difendere i rimanenti accusati, ovvia si presenta l'osservazione che essi hanno una parte della difesa comune e identica, e ciascuno di essi ne ha poi un'altra speciale e propria.

Ed è appunto per quanto riflette la difesa comune, nella quale ci troviamo in mirabile concordia ed unità di argomenti e di mezzi, che i miei colleghi mi hanno delegato a parlare in loro nome, sia per risparmiare un tempo prezioso, sia per evitare ripetizioni noiose.

Se questo incarico, troppo grave alle mie forze, mi opprime e mi spaventa, debbo però ringraziare i miei colleghi della dimostrazione di fiducia che mi hanno data.

Il P. M. ha detto inammessibile qualunque doglianza intorno all'istruzione scritta, ha voluto quasi imporre dei limiti alla discussione gettando dei sospetti sullo scopo che ci prefiggiamo e sulle intenzioni che ci guidano.

Io debbo vigorosamente protestare contro siffatte insinuazioni, che ci potrebbero far credere ostili alla magistratura, alla quale invece sentiamo di essere uniti da un vincolo di solidarietà per l'identità dello scopo a cui tendiamo, cioè la ricerca del vero, la soddisfazione della giustizia.

Non posso neanche accettare che si restringa il terreno della discussione, e non sia lecito discutere l'intero sistema del processo, ivi compresa l'istruzione scritta. Il P. M. la ritiene incensurabile dopo un pubblico dibattimento, perocchè gli atti viziosi, affetti da nullità, si dovessero prima d'ora combattere, e fosse necessario ricorrere in Cassazione.

Ma qui non è soltanto questione di nullità e di forma, bensì di critica delle prove sulle quali venne edificato l'intero processo, e questo giudizio è riservato ai giurati, i quali debbono pur essere in grado di sapere quale influenza abbia per avventura il processo scritto potuto esercitare sulla determinazione del sistema dell'accusa.

È necessario sapere se siansi praticate quelle domande suggestive che l'art. 55 del codice di procedura penale vieta assolutamente al giudice istruttore; se siansi adoperati mezzi illegittimi, se sianvi state pressioni.

Supponiamo un inquisitore (supposizione impossibile nel secolo nostro, con tanta luce di civiltà), un inquisitore il quale — senza usare di quei mezzi di tortura che formavano il triste retaggio delle antiche procedure segrete, ma usando tuttavia di quegli altri mezzi che costituiscono ne' loro effetti una tortura indiretta, cioè costringendo a privazioni o digiuni i carcerati, o allettandoli colla prospettiva dell'impunità, con trattamenti di favore, o secondando le passioni e gl'interessi che li dominano, — riesca a strappare da taluno delle rivelazioni. Non sarebb'egli opportuno mettere in chiaro un fatto così grave, dal quale sì importanti conseguenze si potrebbero dedurre?

Ripeto che non è nelle mie intenzioni di offendere chicchessia, e tanto meno quel corpo così meritamente rispettato, che è la magistratura. La magistratura è o deve essere indipendente; ma sopra la medesima c'è il tribunale della pubblica opinione, la quale giudica sovranamente. Forsechè non è utile di sapere quali atti siano per avventura dovuti ai trasporti importuni di zelo di qualche membro dell'uffizio d'istruzione?

Per troppo la fallibilità è cosa umana, e basta che taluno vestito di spoglie umane pretenda all'infallibilità, per mettere in commozione il mondo intero (*Risa generali*).

(Continua)

CORRIERE DEL MATTINO

TENTATIVI REPUBBLICANI.

A Pavia, a Piacenza, a Bologna si fecero in una notte tentativi repubblicani d'un'audacia inusitata.

Non più i giornali stampati alla macchia, non più i mal velati sarcasmi diretti alla monarchia, non più gli avvinazzati brindisi in fin di banchetti repubblicani, ma tentativi a mano armata, con armi sottratte, ma conflitti colla forza, una rivolta aperta.

La rete era estesa, a quanto pare.

Già da qualche tempo i giornali ed il nostro tra gli altri, ebbero a far noto come Giuseppe Mazzini si trovasse in Italia e preparasse uno di quegli improvvisi ed impossibili colpi di mano di cui il grande agitatore sembra aver il malaugurato monopolio.

La notizia di questo inaspettato avvenimento ha fatto in Italia la più trista impressione.

Quei giovani sciagurati che in nome della repubblica, si recarono innanzi ad un corpo di guardia e, primi essi, fecero fuoco su poveri soldati, sono e debbono essere severissimamente giudicati dalla coscienza popolare.

Una rivoluzione in Italia non potrebbe effettuarsi che in seguito ad unanime volere di tutti gl'Italiani: pochi giovani dalla fervida immaginazione e dalle imprudenti speranze, non possono gettare il paese in iscompiglio, non possono fuorviare le menti degli Italiani stretti da gravissime altre cure a gettarsi all'impensata in faccia a nuovi avvenimenti.

Questo disapprovar unanime che la stampa ed il paese fanno di tali tentativi ci è arra più sicura della tranquillità del paese, che non tutte le misure preventive che prenderà il Governo.

Il bisogno di tranquillità e lo stato miserando delle finanze italiane si riuniscono in un solo pensiero: i fatti di Pavia, di Piacenza e di Bologna rimarranno sempre fatti isolati, anelli di catena senza congiunzione, fili di tela non riuniti.

Siamo poco proclivi a credere alle vaste congiure che già ordiva la mente fervida e tenebrosa del Gualterio, sappiamo pur troppo come i nemici delle economie servansi di queste armi per chiedere non si riduca l'esercito, quindi noi metteremo ancora in quarantena l'importanza gravissima che si volle dare a questi fatti ed aspetteremo a darne preciso giudizio quando ne avremo dal Governo e dai giornali particolari più precisi.

E tanto è vero che questi tentativi sono cosa isolata, che a Pavia il giorno dopo gli abitanti svegliandosi furono tutto maravigliati della rivoluzioncella tentata; gli affari si fecero come se nulla fosse, e l'università fu frequentata come al solito.

È alquanto misterioso il contegno della polizia.

Le due bande a Pavia si riunirono, percorsero la città senza che nè un carabiniere nè una guardia di polizia se ne accorgesse.

E ciò mentre nel giorno innanzi si erano veduti alcuni ceffi insoliti percorrere la città, e dopochè si sapeva del rubarizio dei *revolver* all'arsenale.

Vi ha di più; la caserma dei carabinieri è poco distante in Pavia dalla caserma di S. Francesco; eppure i carabinieri nulla udirono, e non uscirono nemmeno dopo i colpi di fuoco; se essi fossero usciti, tutti i rivoluzionari sarebbero stati arrestati!

Ci pare dopo questo, che abbiano ragione coloro che chiamano questa rivoluzione *un mistero*.

Si è ben possibile che, questa sia anche una pagina tenebrosa della storia italiana, e che ad armare la mano dei congiurati vi sieno mazziniani, agenti di servitori delle antiche dinastie.

Noi lo sappiamo per prova, essi sono capaci di tutto, e primeggiano in queste torbide combinazioni; peccato che il tempo non sia più propizio a queste arti macchiavelliche.

Il basso ufficiale che fu ucciso pare sia quello stesso che aprì la porta della caserma ai congiurati; e pare che uccisori siano stati i soldati stessi esasperati del tradimento.

Dei due uccisi fra i congiurati l'uno era macellaio, l'altro pizzicagnolo; e macellai pare fossero in gran parte i congiurati.

I bass'ufficiali scomparsi da Pavia sono in tutto sette.

Si spera di salvare l'ufficiale che era stato gravissimamente ferito.

Vennero prese a Parma gravi misure di precauzione onde assicurare la tranquillità cittadina:

Ecco quel che si legge nel *Presente*:

« Ieri sera (25) fu rinforzato il posto di guardia della piazza maggiore e dell'ex-palazzo ducale, e furono fatti occupare da soldati di linea e bersaglieri i locali a piani terreno della Prefettura.

« La truppa era tutta consegnata in quartiere come lo è anche oggi; pattuglie di cinque o sei cavalleggeri con alla testa un carabiniere sono state spedite in perlustrazione alle prime ore del mattino nei dintorni della città, e soldati di linea e bersaglieri mandati nei comuni ove negli scorsi giorni avvennero le pacifiche dimostrazioni contro il macinato.

« I sindaci dei comuni sono stati avvertiti con circolare prefettizia di far togliere i battagli alle campane al primo sentore di dimostrazioni. »

TENTATIVO DI PIACENZA.

Anche a Piacenza, dice la *Gazzetta di Milano*, avvennero alcuni gravi fatti nello stesso tempo che a Pavia, i quali però fortunatamente non degenerarono in scene di sangue. Ieri di ritorno da un pranzo tenuto fuori di città, presentavansi ad una delle caserme della città un centinaio d'individui tra civili e militari, vennero a loro consegnati da alcuni sott'ufficiali i fucili che esistevano nel quartiere. Armati si diressero tutti verso un altro quartiere della città ma qui sopravvennero alcune difficoltà alla porta per cui non poterono entrare.

Mentre i sott'ufficiali dal di fuori chiamavano la cooperazione di qualcuno del di dentro, l'ufficiale avvertito impedì a tutti l'uscita e si dispose a difendersi; frattanto gli assalitori, vistasi fuggire la riuscita del tentativo, si dispersero rapidamente.

I sott'ufficiali liberi, dicesi, abbiano già cercato ricovero in Svizzera; tuttavia molti arresti vennero eseguiti nella guarnigione di Piacenza.

Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

« 25, ore 4 pom.

« La città e la provincia di Bologna si mantengono nella più assoluta tranquillità: quantunque sia certo che anche fra noi agitavasi una minima frazione corrispondente coi disegni che ebbero un principio di effetto a Pavia ed a Piacenza, la disposizione dello spirito pubblico e le saggie misure di prevenzione prese dall'autorità politica di concerto coll'autorità militare, fecero abortire prima che nascesse, ogni divisamento ostile all'ordine ed alla pace del paese, che pur fosse stato premeditato da tristi e da illusi.

« Vennero praticati alcuni arresti, fra cui il signor Pietro Cavalieri che fu direttore dell'*Amico del Popolo* e alcuni giovani convenuti in Bologna, si dice, dalle prossime città come affigliati a predisporre squadre di azione. Poichè una procedura è iniziata, crediamo di dovere astenerci dal riferire altri particolari. »

Abbiamo la notizia di due aggressioni avvenute, l'una sullo stradale da Pavia ad Abbiategrasso, l'altra da Pavia a Magenta, per parte di una banda armata di *revolvers*. I carabinieri la inseguono. Pare abbia preso la direzione della Svizzera (*Pungolo*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 25 marzo.

La città e la provincia sono tranquille. Le misure preventive dell'autorità rassicurarono lo spirito pubblico. Stanotte vennero fatti parecchi arresti.

Alessandria d'Egitto, 25 marzo.

Notizie da Jedda del 16 smentiscono l'apparizione del colèra.

Assicurasi che la cannoniera italiana la *Vedetta* incagliò a Confida perdendo 7 uomini: fece ritorno a Jedda.

Firenze, 25 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che il Governo avendo da alcuni giorni raccolto gravi indizi che fosse imminente un moto repubblicano, ne dava avviso alle autorità delle città nelle quali presagivasi che dovessero accadere disordini. Queste previsioni non erano infondate.

La *Gazzetta* racconta il fatto di Pavia coi particolari già noti. Quindi soggiunge: La stessa notte verso le 2 ant. in Piacenza eseguivasi un simile tentativo da circa un centinaio d'individui che approssimatisi alla caserma di Sant'Anna con grida sediziose invitavano i soldati ad aprire la porta che poscia sforzaronsi di scassinare. Impedita la loro impresa diedersi a precipitosa fuga. L'ufficiale di guardia alla testa di una compagnia incontrò poi due individui che interrogati donde venissero risposero col por mano al revolver. Furono arrestati. Si riconobbe che eransi sottratti dal quartiere delle Benedettine 34 fucili, dei quali furono ricuperati 20. Tutta la cittadinanza mostrossi indignata per questo insano tentativo.

Ieri mattina, presso Brisighella (Faenza), formavasi una banda di 70 individui che verso le ore 11 avviaronsi in drappelli verso Bologna ove pare si dovesse commettere una più arrischiata impresa. Infatti notizie avute da colà, accennano all'esistenza di un complotto, allo scopo di riunire in quella città buon numero di giovani romagnoli armati. Sembra che le misure precauzionali delle autorità e gli apparati di forze abbiano fatto abbandonare il progetto. Parecchi non seppero giustificare la loro presenza in città e vennero arrestati. Anche a Bologna la popolazione fu sorpresa, ma rassicurata dalle misure adottate, rimase estranea al movimento ed affatta tranquilla.

La storica esposizione di questi fatti dimostra come le popolazioni, tolti pochissimi esaltati o colpevoli, siano non solo estranee, ma avverse ad inconsulti avvenimenti che perpetuando le antiche miserie ritardano quella prosperità economica ed amministrativa cui con fermi propositi intendono il Governo ed il paese.

Senato — Approvansi i due articoli del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Sella rispondendo a Caccia dice che i metodi di esazione della tassa del macinato saranno migliorati.

Il presidente annunzia che Conforti farà domani un'interpellanza sui fatti di Pavia e Piacenza.

Approvansi tutti i rimanenti articoli del progetto sullo svincolo dei feudi veneti.

Parigi, 25 marzo.

Corso legale di chiusura. Italiano 56, dopo Borsa 55,95.

Parigi, 25 marzo (notte).

Il Senato riunirassi lunedì per ricevere la comunicazione del *senatus-consulto*.

Creuzot, 25 marzo.

Lo sciopero è quasi terminato.

Tours, 25 marzo.

Processo Bonaparte. — Il presidente dice che, come il risultato del dibattimento porrà la questione se siavi qui il caso di provocazione, Leroux dice che sosterrà trattarsi qui il caso di legittima difesa.

Floquet prende a dimostrare che il principe non trovavasi in caso di legittima difesa, fa risaltare che tirò sopra colui che non era armato.

L'accusato mostra una grande agitazione e pronunzia alcune parole che sono interrotte dal presidente.

Parigi, 26 marzo.

Il *Constitutionnel* annunzia che la risposta di Antonelli cerca di provare che i 21 canoni non hanno quel significato che la Francia loro attribuisce, dice che le discussioni del Concilio possono notevolmente modificarli; che la Chiesa non pensa punto immischiarsi di politica; che i suddetti canoni non sono di natura tale da far uscire la Francia dalla sua astensione. Il cardinale spera che dopo queste spiegazioni la Francia non vorrà insistere sulla sua domanda.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 5 marzo 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	156,840,736 91
Esercizio delle Zecche dello Stato »	12,171,680 87
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) »	15,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	224,862,598 39
Anticipazioni id. »	40,391,021 25
Effetti all'incasso in conto corrente »	240,580 77
Fondi pubblici »	16,008,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866) »	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867) »	100,000,000 »
Immobili »	7,054,898 97
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	11,150 »
Debitori diversi »	25,484,771 24
Spese diverse »	2,324,142 42
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	444,444 50
Obbligazioni del Debito Pubblico Asse Eccles. in cassa »	31,296,800 »
Depositi volontari liberi »	142,140,818 91
Depositi obblig. per cauzione »	25,813,105 63
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	20,136,800 »
Totale L.	1,120,125,423 64

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	725,159,490 »
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione »	15,950,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile »	5,487,148 60
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali »	6,338,416 57
Id. (Non disponibile) »	24,925,048 52
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	13,863,214 63
Mandati a pagarsi »	31,391 79
Dividendi a pagarsi »	410,733 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico »	317,140 23
Creditori diversi »	4,594,785 91
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico Asse Eccles. »	31,296,800 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	167,953,918 54
Risconto del semestre precedente e saldo profitti L.	1,006,252 30
Benefizi del semestre in corso nelle sedi »	1,719,363 74
Totale L.	1,120,125,423 64

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	6,938 34
Portafoglio	dimin.	»	6,040,454 27
Anticipazioni	aumento	»	76,684 64
Depositi	id.	»	123,523 83
Biglietti in circol.	id.	»	11,840,213 »
Conti corr. dispon.	dimin.	»	1,831,[illegible] 45
Id. non dispon.	id.	»	478,529 62
Biglietti a ord.	aumento	»	1,600,572 60
Benefizi	id.	»	101,163 33

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 marzo 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 57 50 57 1[2 (57 50) 57 65 50 60 57 1[2 (57 57 1[2) in liq. 57 50 60 pel 31 marzo.

Corso legale 57 52 1[2.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. d. m. in c. G. 84 55 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. G. 78 55 60 55 75 1[2. P. 79. In liq. 78 65 pel 31 marzo.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. Lettera K 529.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 470.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2314 2320.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in con. 681.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 440.

Obbligazioni Canali Cavour, C. d. m. in c. 336.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 178 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 55 a 20 58.

BORSA DI TORINO
del 26 marzo.

Rendita, corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Borsa di Genova. — 25 marzo 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 35 a 57 40.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 84 65 per contanti, e 85 25 per fine pross.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2316 per contanti e 2317 p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 584 per fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 103, denaro 102 3[4.

Londra a vista 25 92, denaro 25 95.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 57 a 20 58 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 24 marzo 1870.

La Rendita si tenne sempre debole a 57 50 fine corrente ed anche dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi in miglioramento d'altri 5 cent. chiuse debole a questo prezzo.

I riporti da fine corrente a fine prossimo si trattarono a cent. 37 1[2 circa.

Il Prestito 1866 valeva 84 3[8 fine corr.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 329 50 e le relative Obbligazioni a 178 50, ed i Buoni da 427 3[4 a 428.

Le Azioni Tabacchi si negoziarono a 681 50 fine corr. e le Obbl. nominali a 467.

Le Demaniali valgono 463 50.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 78 3[8.

I 20 franchi valevano da 20 56 a 20 57.

Il Francia si pagò da 102 80 a 102 90 a vista, meno 2 1[2.

Il Londra si negoziò da 25 77 a 25 79 tre mesi e 2 0[0.

Parigi, 25 marzo.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0[0	74 20
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 55 90

Valori diversi.

Ferrovie Lombardo-Venete	— 505 —
Obbligazioni idem	— 249 —
Ferrovie Romane	— 50 —
Obbligazioni idem	— 128 50
Ferrovie Vittorio Emman. (1863)	— 158 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 173 50
Cambio sull'Italia	— 3 3[4
Credito Mobiliare Francese	— 270 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 455 —
Azioni idem	— 608 —

Vienna, 24 marzo.

Cambio su Londra	— 124 —

Londra, 25 marzo.

Consolidati Inglesi	— 93 3[8

MARSIGLIA, 25 MARZO. — *Frumento.* — La stessa calma e debolezza nei prezzi.

Si vendettero:

1290 ett. Berdianska, 120[125, lire 31 50.
1280 — Marquille di Salonique, lire 22 50 i 100 kil.
400 — Salonique rosso, 120 al minimo a lire 25 50.
400 — Marianopoli, 123[124, lire 31.
180 — Irka di Galatz, 122[123, a lire 29 25.
610 — Irka d'Azoff, 123[123, lire 29.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Banca Italiana agricola commerciale in Bologna. — Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel dì 7 aprile.

Compagnia delle saline di Sardegna. — L'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il 12 aprile p. v. presso la sede in Genova.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Don Carlos* — Ballo: *La Decadacy.* (Lettera A grande).

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *La moglie.*

Scribe — *Relâche.*

Rossini (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia di Giuseppe Monti e Carlo Mori rappresenterà: *Macbeth.*

S. Martiniano ore 7 1[2) — si rappresenterà colle marionette: *Brrhama sul gheub a na montagna.*

GRANDE ASSORTIMENTO

DI

SCATOLE A COMPASSI

ED

ARTICOLI PER DISEGNO

presso i fratelli **MATTEODA**, meccanici, costruttori speciali di stromenti di precisione per uso degli Ingegneri, Geometri, Architetti, ecc., ecc. — Torino, via di Po, N. 20, casa del R. Ospizio di Carità. 1039

Vini del Monferrato

(Castello di Fubine)

Del sig. cav. Bricherasio, premiati all'esposizione enologica di Alessandria del 186., e dal Giuri di Torino alla fiera del 1868, **Ru. so secco 1868** la bottiglia L. 1; in fusto a domicilio in Torino L. 25. Dato franco alla stazione di Felizzano L. 20.

Cav. Lugi di Bricherasio, via Lagrange, N. 20. 1111

DA VENDERE

Cascina in territorio di Torino, (Abbadia di Stura), regione Cassinette, di ettare 19, 50, giornate 51 circa, per L. 65 mila.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Bottero, N. 19, Torino. 816

GUANO VERO del PERU

Maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso, Formentale, Barbabietole, ecc.

Drogheria **Arnosio**, via di Po, N. 21, Torino. 1160

Dizionario Catechistico del Notariato, utile ad ogni persona, specialmente ai Notai e Praticanti. Un volume in 8° di pagine 240.

Prezzo L. 3; si spedisce franco.

I librai avranno lo sconto del 25 per cento, e la 7ª copia *gratis*. Rivolgersi in Torino alla Tipografia Subalpina di Marino e Gantin, via Bertola, num. 21, non altrimenti che con vaglia postale. 1241

Ricerca. Si desidera fare acquisto di una **motrice a vapore**, alta pressione, della forza di 10 a 12 cavalli, ancora in buono stato, a prezzo d'incontro.

Dirigersi a **Federico Schmid**, via Pio Quinto, N. 10, Torino. 1218

Vendita volontaria

Palazzo in Borgo Nuovo, sito fra tre corti e giardino, del quantitativo di giornate 1 80 circa, di cui una gran parte terreno fabbricabile, con palco al teatro Nazionale, avente due grandi scuderie e rimesse, tre pozzi oltre l'acqua potabile, ed una derivazione della bealera della città pel giardino.

Dirigersi al proprietario, Porticato Della Marmora, porta N. 3. 1162

IMPIEGO

Con associazione per l'ingrandimento di affari in un opifizio di prodotti ricercati, con larghi benefizii e senza rischio di sorta, mediante il capitale di L. 30,000 circa, all'uopo assicurato da ogni eventualità.

Si richiede buone referenze.

Dirigersi B. T. R., Torino. 1178

Da vendere

(anche con mobiglia)

Piccola casa di campagna composta di nove membri civili, di tre membri rustici, scuderia e fienile, rimesse e cantine, con **giardino** ed **orto** ad un miglio circa fuori di Porta Nuova, regione *Lingotto*.

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 4 camere al 1° piano, in via Massena, N. 15, casa Jona Olivetti, il trimestre aprile, maggio e giugno per solo L. **70.**

Recapito via S. Lazzaro, N. 32, dal portinaio. 1249

DA VENDERE

CAVALLO PRUSSIANO, della statura di *metri* 1. 79 e dell'età di anni 4, ottimamente addestrato al tiro.

Dirigersi al negozio di telerie Brusa e Bolognino, accanto alla Chiesa di Santa Teresa, N. 1, casa Chiotti.
1125

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue.— Desso *eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea*, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e senza costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. — **Lire TRE** la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.** 1119

Da vendere in Torino

Negozio da confettiere e da liquorista.

Per le condizioni della vendita rivolgersi all'avv. Benedetto Ottolenghi procuratore capo, nel di lui ufficio, via Doragrossa, N. 13. 1250

SOCIETÀ ANONIMA

dei Molini di Torino

Dovendo questa Società provvedersi d'un **capo mugnaio**, invita coloro che aspirassero a tale piazza di far pervenire la loro dimanda scritta di propria mano, non più tardi del 31 del corrente mese diretta al sottoscritto.

Torino, 25 marzo 1870.

per l'Amministrazione

Il Direttore

1283 **Gilli Gioachino.**

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON FOSFATO FERROSO

prep. dal Chim. **A. ZANETTI,** *Milano*, fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operino separatamente i detti farmaci. — Fr. **3** la bottiglia. — Deposito in Milano da **A. ZANETTI**, via Ospedale, N. 30; in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, N. 5, e nelle primarie farmacie d'Italia. 11

DEPOSITO

Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi**, droghiere in via Milano. 295

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si somministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al **ferro**, antiperiodica dovuta alla **Quassia amara**, diffusiva dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

DA AFFITTARE

in via Santa Teresa, porta N. 19

AL 1° APRILE PROSSIMO

Alloggio di otto membri al 1° piano. — Visibile dalle ore 3 alle 5.

AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° APRILE PROSSIMO

Scuderia a quattro piazze con rimessa, fienile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. — Visibile tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

Dirigersi dal portinaio dal quale conosceranno pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze.
1705

Da affittare in Dronero

Una elegante casa di villeggiatura, signorilmente mobiliata, con terrazzo, corti e civile e rustico, scuderia e rimessa, ed occorrendo anche con tilaude.

Recapito all'Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 10. 1174

Seme Bachi pel 1870
Cartoni originarii del Giappone importazione diretta.

Nord della China a bozzolo giallo, nuova provenienza spedito da Canton come prova per gli anni venturi. Presso la ditta C. BARONI, via Lagrange, N. 17.

LE MEILLEUR POTAGE

EST CELUI AU

TAPIOCA - LOUIT

garanti premier choix du Brésil

ÉPURÉ ET PRÉPARÉ POUR POTAGES ET ENTREMETS

SAGOU DE L'INDE préparé pour potages
FARINES DE LÉGUMES CUITS pour purées

EXIGER POUR GARANTIE DE QUALITÉ LA MARQUE

LOUIT FRÈRES ET C.

Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur

BORDEAUX

DEPOSITI in TORINO — **Francesco Cirio — Gaetano Valazza — Pietro Falcione — Giacomo Zo — A. Rocca — F. Vallino.** 32

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 33

PRESSO L'ANTICA DITTA

NICOLA G. B. E FIGLI

Torino, Via Nuova, N. 25, vicino a Piazza San Carlo

Scelto assortimento in Maglie di Lana e di Cotone — Deposito di Crêpe de santé, Flanelle per camicie, Molettoni, Coperte, Catalogne, Trapunte, Basini e Piquets.

Grande assortimento in Fazzoletti, Tele fine e comuni, Mantilerie, Calze, Tappeti, Discendi-letti.

PREZZI DISCRETISSIMI. 42a

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Seme Bachi (anno 5°)
DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato da una suora superiore di Carità; ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sig. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 891

INCANTO

Martedì, 29 marzo, ore nelle, via S. Teresa, N. 1, piano 2, si venderanno molti eleganti mobili, lingerie, ed altri effetti per contanti.

1274 Giuseppe Cavalli est. giurato.

981 INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 9 del mattino del primo prossimo aprile il notaio sottoscritto nel suo studio, in casa Calliero, Corso San Massimo, n. 2, procederà alla vendita ai pubblici incanti di una pezza bosco in territorio di Torino, regione Valpstonera, di are 90, centiare 11, sul prezzo di L. 950 e di una vigna in territorio di Cavoretto, regione Falcamera, di are 28, centiare 52, sul prezzo di L. 650.

Torino, 2 marzo 1870.

Devalle Giovanni not.

ALMAN FELICE

Ha aperto un nuovo **NEGOZIO DA COLORI** ed oggetti per le belle arti, in via Lagrange, N. 40.

RICERCASI UN GIOVINE COMMESSO per la vendita; recapito dal suddetto, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 1. 1247

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 29 marzo, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni fatti nel mese di agosto in effetti di argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 1267

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con decreto del tribunale civile di Torino delli 29 gennaio scorso sul ricorso del sig. causidico Giuseppe Rocchetti, curatore dell'eredità giacente di Clemente Rezzonico di Torino, fu autorizzata la vendita per mezzo di subasta in un sol lotto dei beni caduti in detta eredità, situati sul territorio di Rivalta, regione Gerbole, di are 700, centiare 23, circa, composto di campo, prato e bosco, sul prezzo sul prezzo determinato dal geometra Dovo, perito eletto dal tribunale, in lire 1377 ed altre condizioni risultanti dal bando delli 8 corrente marzo, ove i beni sono più ampiamente designati, e si fissò per lo incanto l'udienza delli 29 aprile prossimo, che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 10 di mattina.

Inoltre si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, delegando per l'istruzione dei relativi atti l'ill.mo sig. giudice avv. Olivieri.

Infine vennero ingiunti i creditori iscritti aventi interesse sul detto prezzo a depositare le loro domande di collocazione e titoli giustificativi alla cancelleria del prelodato tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del bando.

Torino, 12 marzo 1870.

1089 Luigi Bracchi p. c.

1264 NOTIFICANZA

decreto e precetto.

Con atto del 16 corrente, sull'instanza del causidico capo Mariano Giuseppe, fu notificato a Fumasoli Giovanni, già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto del sig. presidente del tribunale di commercio di questa città, con contemporaneo precetto di pagare fra giorni 30 L. 368 55 oltre agli interessi e spese.

Torino, 19 marzo 1870.

M. Mariano sost. Mariano.

1266 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Serafino, ad instanza di Bini Luigi venne citata Maria Falletti nanti la pretura Borgonuovo di Torino per li 28 corrente mese, ore 8 di mattina per l'aggiudicazione, in pagamento di L. 716 ed interessi, di alcuni pegni da questa fatti presso del detto Bini.

Torino, 22 marzo 1870.

R. Crotta sost. Corsini.

1269 FALLIMENTO

di Cardellino Giovanni negoziante a Racconigi.

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo ff. di tribunale di commercio con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento del detto Cardellino Giovanni, ha delegato per le operazioni del fallimento il giudice avv. Giuseppe Denina, ha nominato a sindaci provvisori le ditte di commercio Barberis e Floris e Nicola padre e figlio di Torino, ed ha fissato adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 8 del mattino del giorno di lunedì 11 aprile p. v. nella solita sala delle udienze di questo tribunale.

Saluzzo, 21 marzo 1870.

Osasco Felice canc.

1272 NOMINA DI PERITO

per stima di stabili a subastarsi.

Il sig. causidico Emilio Picco cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Novara, ha fatto instanza presso il sig. presidente di detto tribunale, perchè nomini un perito onde proceda alla stima della quarta parte della casa posta in detta città sul Corso di Porta Torino, distinta col civico num. 63; e di mappa 4024, che egli intende di far reincantare a carico di Beniamino Prigioni residente a Vigevano a termini del diffidamento fatto a questo col precetto al medesimo intimato dallo usciere Giovanni Boffignandi nel giorno 10 febbraio prossimo passato.

Novara, 21 marzo 1870.

Carotti Giuseppe p. c.

1165 INSTANZA

per nomina di perito.

Per gli effetti previsti dall'articolo 663 ultimo capoverso cod. proc. civ., si rende noto che il sig. Biagio Tribaudino, quale legittimo rappresentante della minore sua figlia Agnese, erede questa della propria genitrice Virginia Tribaudino nata Ratti residente in Torino, con elezione di domicilio in questa città nell'ufficio del procuratore capo Giovanni Rambosio, via Barbaroux, num. 3, piano primo, ricorse all'ill.mo presidente del tribunale civile di Torino, per ottenere la nomina di un perito il quale abbia a procedere all'estimo di un corpo di casa in territorio di Torino, regione Valtorta, sezione 48ª della mappa, coi num. 9, 10, 11, 13, a cui coerenziano la via pubblica, Giuseppe Grimaldi a due parti, e sita lungo la via di Nizza nel sito detto Giulio Mosso, posseduta dal sig. Giuseppe Bonvicino fu Gioachino, residente anche in Torino, il quale stabile il ricorrente intende agire in via di subastazione.

Torino, 12 marzo 1870.

E. Varese sost. Rambosio.

1167 INSTANZA

per nomina di perito.

Ansaldi Catterina vedova di Roatta Brunone tanto in proprio che qual legittima amministratrice dei suoi figli minori Antonio e Michele residenti in S. Michele, ha sporto oggi domanda al sig. presidente di questo tribunale civile, onde ottenere la nomina di un perito per l'estimo dei beni, che intende far subastare a pregiudicio di Musizzano Giovanni ed Ansaldi Michele, il primo qual debitore principale ed il secondo qual terzo possessore residenti a Mondovì descritti nell'atto di precetto del 27 dicembre ultimo scorso, sottoscritto Tomatis usciere stato trascritto il 7 febbraio scorso.

Mondovì, 16 marzo 1870.

Bosio sost. Durando.

CONTRATTO DI SOCIETÀ

Con scrittura 17 febbraio 1870 li signori Beniamino, Marco e Bonaiuto fratelli Vitale di Graziadio residenti in Biella, hanno stipulato contratto di società in nome collettivo avente per oggetto la negoziazione in drapperie, telerie e merci simili, operazioni di Banca ed anche la fabbricazione di tele in cotone colla firma fratelli Vitale di Graziadio.

Ogni socio è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della società.

La società venne stipulata per anni nove dal 1° gennaio 1870, salvo il diritto a ciascun socio di risolverla alla scadenza degli anni 3 e in ogni anno successivo.

Un estratto della società venne il 13 corrente mese depositato alla cancelleria del tribunale di Biella, per essere trascritto ed affisso a termini di legge.

Biella, 19 marzo 1870.

1208 Not. Ramella.

1259 INSTANZA

per nomina di perito.

Il Seminario vescovile di Mondovì, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ha sporto oggi domanda al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, onde ottenere la nomina di un perito per l'estimo dei beni posseduti nel luogo e territorio di San Michele (Mondovì) dalli Rosso Bartolomeo fu Lorenzo, debitore principale e terzi possessori Ferrero Michele fu Paolo, ed Avico Bartolomeo fu Giacomo, tutti residenti in detto luogo e descritti nel precetto 10 febbraio ultimo scorso dell'usciere della pretura di Vicoforte Giuseppe Negro, delli quali intende promuovere l'incanto, a termini dell'art. 664 cod. pr. civ.

Mondovì, 23 marzo 1870.

Durando p. c.

1260 INSTANZA

per nomina di perito.

Li signori avv. Cesare e causidico Camillo fratelli Durando di Mondovì, rappresentati dal procuratore sottoscritto, hanno sporto oggi domanda al sig. presidente del tribunale di Mondovì per ottenere la nomina di un perito che proceda all'estimo di un corpo di casa sito nel capo-luogo d'Ormea, e di cui nel precetto 17 novembre 1869 dell'usciere Campagno, addetto alla pretura d'Ormea, del quale intendono li fratelli Durando procurarne la subastazione a pregiudicio del sig. chirurgo Felice Isnardi fu medico Pietro, debitore principale e terza posseditrice Rosa Rejneri di lei moglie, domiciliati ambidue in detto luogo di Ormea.

Mondovì, 23 marzo 1870.

Manera p. c.

1085 INSTANZA

per nomina di perito.

La signora Irene Sola qual legale amministratrice dei suoi figli minori Edoardo, Eugenio ed Ernesto fratelli Lusso, ha ricorso a senso dell'art. 664 cod. proc. civ. al presidente del tribunale civile di Torino, per ottenere nominato un perito per procedere alla stima degli stabili posseduti dalli Giacomo, Silvestro e Giuseppe fratelli Audibusio a Corio, onde esporli in vendita per subasta.

Torino, 11 marzo 1870.

A. Bubbio p. c.

RINUNCIA D'EREDITÀ

Con atto del 14 marzo 1870 passato alla cancelleria della pretura di Torino mandamento di Moncenisio, il signor Bartolomeo Ansaldi rinunciò all'eredità del proprio genitore Francesco Ansaldi deceduto in Torino il 5 ottobre 1864.

1199 Grosso sost. Girio.

Torino, Tip. C. Favale e C.